

LA CRISI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ast, la rabbia dei lavoratori senza stipendio: occupata sede generale dell'azienda

PALERMO. Ritardi negli stipendi, rischio di rimanere senza gasolio, parco macchine scadente: tante le motivazioni dei dipendenti dell'Azienda siciliana trasporti, società partecipata interamente dalla Regione Siciliana, che hanno deciso ieri di occupare la sede della direzione generale dell'Ast per chiedere garanzie sul futuro e per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi dei 1200 dipendenti.

«Non abbiamo nessuna certezza sullo stipendio di gennaio e tanto meno su quello di febbraio - affermano Amedeo Benigno, segretario Fit Cisl Sicilia, e Francesco Crecco Rsa Fit Cisl

euro. Tra le voci di spesa: il servizio trasporto urbano nei Comuni che dal 2007 avanza 15 milioni e 851 mila euro; il servizio di trasporto «giochi delle Isole» pari a 169 mila euro. Ma anche il saldo per il rimborso delle tessere agli anziani che nel 2006 è di circa 16 milioni e 440 mila euro, dal 2008 al 2013 poco meno di 10 milioni e 500 mila euro. Il credito maggiore è quello sui rinnovi del contratto nazionale del lavoro dal 2010 che ammonta a 13 milioni e 800 mila euro. Segue il dato sul contributo di ricapitalizzazione, somme atte a rivalutare le sorti dell'azienda, ben 10 milioni e 900 mila euro. Per non parlare degli interessi di mora per il mancato pagamento.

La Regione deve stanziare solo d'interessi circa 653 mila di euro.

A questo si è aggiunto un taglio del 20% dei finanziamenti al trasporto pubblico che ha provocato non pochi disagi. Negli ultimi anni sono stati infatti dismessi oltre 4.800 chilometri di percorsi: i servizi urbani ad Acireale, Augusta, Caltagirone, Chiaramonte Gulfi, Gela, Lentini e Carlentini Ragusa, Gela Salemi e Siracusa.

E ridotti invece del 20% i servizi a Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, Modica, Paternò e Sciacca. Dismesse anche altre linee extraurbane in provincia di Catania, Enna, Ragusa, Trapani e Palermo.

L'appello dei sindacati alla Regione è incentrato sull'approvazione del budget dell'Azienda per il 2013, atto che svincolerebbe subito i 7 milioni e 200 mila euro per il pagamento degli stipendi ai lavoratori, la fornitura di gasolio, le assicurazioni a rischio, i fornitori e le officine.

La vertenza dell'Ast, del trasporto pubblico locale, la firma del contratto di servizio fra Regione e Ferrovie per il trasporto ferroviario regionale, lo sciopero Blufferies, saranno alcuni degli argomenti al centro oggi del consiglio generale della Fit Cisl che si riunirà alle ore 9,30 nella sede del sindacato del Capoluogo siciliano in via Roma 115.

ONORIO ABRUZZO

glia tutti fe e frodi

biti più irregolari

Tra i punti del "manifesto" di Confindustria rientrano una maggior tutela per le Pmi, un accesso al credito più facile, meno burocrazia, una informatizzazione più diffusa, la tutela dell'agroalimentare nazionale, un sistema fiscale più omogeneo. «Si è parlato inoltre - spiega Sonia Alfano - del vasto problema della reciprocità tra Paesi, che si sostanzia, ad esempio, nella difformità dei controlli. Da noi sono più rigidi, e si rischia di subire una concorrenza sleale. In più gli imprenditori hanno posto la questione del difficoltoso scambio economico con alcuni Paesi sudamericani e dello snellimento delle procedure per i contatti con gli enti locali, in primis con la Regione».

Un confronto, quello tra i politici e il capo di Confindustria, che è sostanzialmente il prosieguo di un percorso che vede l'associazione degli imprenditori al fianco dell'Unione europea nella correzione delle storture del settore. Un impegno che i parlamentari hanno riconosciuto, sottolineando il contributo dato da Confindustria al testo unico antimafia dell'Unione europea e al progetto di una white-list delle imprese sane. Ma sono gli stessi imprenditori siciliani a credere nelle potenzialità - ancora in parte inesprese - dell'integrazione continentale: «Siamo - affermano - europeisti convinti».



-, denunceremo l'Azienda perché i lavoratori sono ormai esasperati». E pensare che "qualcuno" in passato, aveva anche pensato di trasformare l'Ast in una compagnia aerea che tutt'oggi, in vista di vari processi di riorganizzazione, non riesce neanche a garantire un servizio di trasporto su gomma, considerato dagli utenti inefficiente. «Tante le storie raccontate dagli autisti - ha aggiunto Antonino La Barbera segretario dei Cobas - che in alcuni casi eclatanti, hanno dovuto mettere di tasca propria il carburante per evitare di rimanere a secco lungo la corsa. Non ci muoveremo fino a che non avremo certezze».

A rischio, lamenta la Fit Cisl, c'è anche la regolarità del servizio, dato che «a causa dei crediti dell'Azienda vantati nei confronti della Regione, e dunque delle difficoltà finanziarie dell'Ast, la fornitura di gasolio per i mezzi potrebbe presto terminare».

Dal 2010 al 2013 l'Ast vanta crediti dalla Regione di circa 59 milioni di